

Fondazione il Gabbiano



Rapporto d'attività 2020



Reinserimento socioprofessionale
di giovani adulti

Indice

- 1. Sostegno a chi sostiene i giovani: non abbassare la guardia!**
di Luigi Pedrazzini pag. 3

- 2. Rapporto sulla qualità,**
di Simona Gennari e Edo Carrasco pag. 4

- 3. Presentazione delle attività e considerazioni generali,**
di Edo Carrasco, Isabella Matti-Ghisletta, Raffaele Marazzi
e Luigi Conforto pag. 6

- 4. Conclusioni,**
di Edo Carrasco pag. 12

1. Sostegno a chi sostiene i giovani: non abbassare la guardia! *di Luigi Pedrazzini, Vicepresidente della Fondazione il Gabbiano*

L'evoluzione del numero di giovani in difficoltà nel ricevere dapprima una formazione adeguata e poi nel trovare un impiego era problematica già prima dell'arrivo della pandemia. Le cifre e gli approfondimenti concernenti i giovani a rischio di assistenza, o in procinto di diventarlo, preoccupano già da qualche anno chi segue attentamente le dinamiche giovanili. I responsabili della nostra Fondazione non hanno mancato di richiamare l'attenzione della politica sul tema, auspicando sostegno per chi propone progetti di aiuto e di recupero.

La pandemia sembra aver peggiorato la situazione e non soltanto in termini quantitativi. Quanto deciso dalle autorità nell'intento di contenere la diffusione del virus non ha effetti diretti soltanto sull'economia (e quindi anche sull'occupazione giovanile), ma anche sulla possibilità di meglio monitorare e gestire i fenomeni di disagio giovanile, quasi sempre alla base di percorsi individuali precari difficili.

Non metto ovviamente in discussione la necessità e l'efficacia delle misure volte a contrastare la pandemia; voglio piuttosto far passare il messaggio che uno degli effetti collaterali negativi di questa politica, necessaria, riguarda la situazione dei giovani e potrebbe provocare conseguenze nel tempo ben più prolungate della pandemia stessa.

I moniti lanciati da persone che si occupano quotidianamente dei problemi giovanili - cito per tutti il direttore della Fondazione Il Gabbiano Edo Carrasco - non devono restare inascoltati. I politici responsabili delle politiche giovanili, i loro collaboratori responsabili di ufficio, di sezioni, di iniziative devono sapere che non è questo il momento per fare della contabilità attorno ai progetti, quanto piuttosto il momento di sostenerli senza riserve nella convinzione che ogni franco speso oggi per i giovani non è un costo, ma un investimento per il futuro.

La pandemia lascerà tracce pesantissime nelle finanze pubbliche; cerchiamo di ridurre il rischio di un ulteriore peggioramento del disagio giovanile, collettivo e individuale.

Luigi Pedrazzini, già Consigliere di Stato e Vicepresidente della Fondazione il Gabbiano.

2. Rapporto sulla qualità di tutta la Fondazione, di Simona Gennari e Edo Carrasco

2.1 Obiettivi perseguiti nel 2020 per la Fondazione il Gabbiano

Nel 2020 sono stati perseguiti i seguenti obiettivi:

- Attuazione ed implementazione del Manuale della Sicurezza nel MdQ, ritrovo con ufficio ispettorato del lavoro e modificato il MdQ e della Sicurezza dal 1° gennaio 2021.
- Certificato di analisi microbiologiche per il CEM Ithaka.
- Analisi del rischio: valutata e modificata secondo i criteri della DASF, sulla presa a carico di Midada e Macondo. Tabelle monitoraggio mensili.
- Revisioni contabili (vedi rapporto ufficio revisione contabile).
- Rapporto qualità A.I.
- Organizzazione interna per incentivi ai partecipanti a partire da luglio 2020 (vedi direttive DSS con tabella).

2.2 Verifica del sistema di gestione MdQ per i progetti MIDADA, MACONDO e MUOVI-TI

Aggiornamenti dei vari documenti del MdQ

- I progetti Midada e Macondo hanno aggiornato i loro formulari mantenendo una struttura del MdQ dinamica ed efficace.

Audit interni

- Gli audit interni non sono stati eseguiti a seguito della pandemia Covid-19.

2.3 Corsi di formazione sulla sicurezza

Nessun corso di sicurezza è stato fatto a seguito della pandemia Covid-19. I corsi sulla sicurezza del lavoro e di rianimazione con brevetti di salvataggio pianificati per il 2020 sono stati rimandati al 2021.

2.4 Attività realizzate nel 2020

- Supervisione d'équipe, per tutte le strutture.
- Supervisione individuale per coordinatori e laddove richiesto per i dipendenti.
- Incontri con partner del territorio e scambi concettuali.
- Formazioni specifiche sulla presa a carico di persone in difficoltà e con giovani minorenni
- Uscite di gruppo e momenti di condivisione d'équipe.
- A seguito della pandemia Covid 19 tutti i progetti della Fondazione Il Gabbiano si sono adattati facendo lezioni, riunioni e attività online e anche per l'amministrazione e direzione è stato eseguito il telelavoro.

2.5 Obiettivi 2021

Per quanto attiene al 2021, nell'ambito specifico della qualità, abbiamo individuato i seguenti grandi obiettivi:

Corsi di formazione ed aggiornamenti interni sul manuale della sicurezza:

- Corso organizzato dall'ufficio Ispettorato del lavoro sulla sicurezza dei dipendenti (aprile 2021)
- Corso brevetto di salvataggio + BLS (maggio 2021).
- Sicurezza nell'ambito di attività con partecipanti all'esterno, attività sportive in generale. Corso BLS regole basi per il primo soccorso.

Manuale della qualità

- Manuale della qualità per il progetto SOPR.

Verifica di tutte le procedure attraverso gli audit interni

- Formulare mantenendo così il MdQ sempre aggiornato e dinamico.

CEM ITHAKA

- Rivedere tutti i processi della presa a carico di ITHAKA con i relativi formulari.

Sviluppo un nuovo opuscolo

- Aggiornato di tutta la Fondazione Il Gabbiano.

Direzione

- Allineamento dell'organizzazione di Midada, Macondo e Muovi-Ti.
- Sviluppo della contabilità analitica per tutta la Fondazione con il supporto del Controller e condivisione con la DASF.
- Allineamento dei contenuti formativi di tutta la Fondazione con la DFP.
- Preparare un piano d'azione per il 2021-2024.
- Creare un fondo per progetti futuri con la Fondazione e il supporto del Controller.

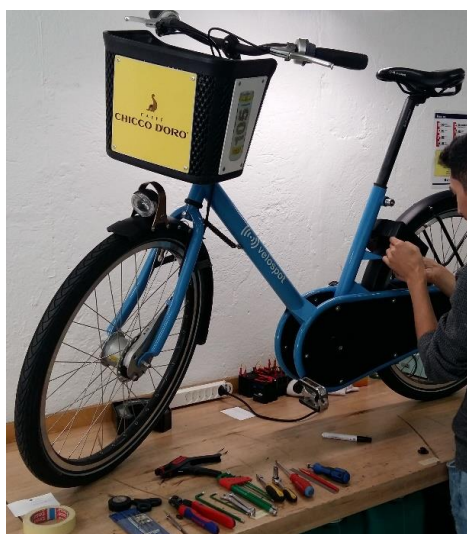
2.6 Punti di forza dell'organizzazione

La Direzione cerca di creare e lavorare sul clima operativo interno e sul forte senso d'appartenenza al Team della Fondazione Il Gabbiano, rimanendo quindi il punto di forza nel coinvolgimento sui processi organizzativi, con un forte orientamento al cliente esterno (partecipante) ed interno (collaboratori). In base agli audit effettuati nel 2019, agli scambi in teleconferenza del 2020 con gli operatori e al riscontro ottenuto dall'agente di qualità, i punti di forza dell'organizzazione sono riconducibili a:

- Comunicazione, strategie ed intenti ben strutturati ed attuati con sistematicità.
- Spirito di gruppo ed appartenenza alla filosofia ed obiettivi del Gabbiano.
- Buon livello di consapevolezza generale ed orientamento all'utenza.

3. Presentazione delle attività 2020 e considerazioni generali, di Edo Carrasco, Isabella Matti-Ghisletta, Raffaele Marazzi e Luigi Conforto

3.1 Presentazione delle attività



Il mandato principale della nostra attività è la gestione della rete di bikesharing nel Locarnese e Bellinzonese. Gli orari di lavoro per i giovani partecipanti che prendono parte al nostro progetto sono piuttosto fedeli a quelli di una normale giornata lavorativa. Le attività hanno inizio alle 8:15, si lavora fino alle 12:00 e dopo la pausa pranzo si ricomincia dalle 13:15 fino alle 17:15.

Il progetto offre molteplici attività che è possibile svolgere sia all'interno che all'esterno dell'atelier, ovviamente il fine ultimo del lavoro rimane sempre la gestione delle biciclette della rete e la loro messa in sicurezza, ma i giovani che prendono parte al progetto vengono sempre seguiti a 360° da un'équipe di professionisti.

3.2 Attività all'esterno

Il riordino delle postazioni è un'altra operazione fondamentale e viene regolato tramite l'utilizzo di due furgoni che sono in grado di trasportare una decina di biciclette ciascuno.

Gli autisti dei due veicoli a motore vengono affiancati da un partecipante che ha il compito di controllare le postazioni in tempo reale (con l'ausilio di un tablet).

Il tablet permette di monitorare il numero di biciclette parcheggiate in ognuna di essa, pianificando quindi al meglio il tipo di intervento necessario.

Di recente è stata implementata inoltre una nuova applicazione che dà la possibilità al partecipante di monitorare lo stato di carica delle batterie montate sulle biciclette permettendo quindi di effettuare degli interventi "mirati" per le sostituzioni delle stesse. Il riordino delle postazioni ha lo scopo di disporre in maniera equa la disposizione della flotta sul territorio e permette oltretutto di verificare che le biciclette siano funzionanti e di recuperare quelle che invece necessitano di una manutenzione.



Le operazioni di riordino vengono effettuate anche tramite carretti trainati da biciclette cargo elettriche che permettono una maggiore mobilità negli spostamenti urbani, seppur con una capacità ridotta (max. 3 biciclette per carretto). Le bici cargo possono essere condotte dai partecipanti, dopo aver seguito la dovuta formazione dal responsabile del progetto che ne attesta le capacità di guida sulle strade pubbliche.

3.3 Attività in Atelier

La riparazione delle biciclette Velospot è, per ovvi motivi, il lavoro che richiede il maggiore impiego di tempo. Le biciclette sono soggette ad un numero di noleggi quotidiani che va crescendo in maniera esponenziale (si superano abbondantemente i 600 noleggi al giorno durante il periodo estivo).

Naturalmente questo comporta l'usura delle componenti delle biciclette che necessitano quindi di riparazioni costanti. Gli interventi possono essere i più disparati: da una gomma bucata, ai freni da revisionare, lampadine da sostituire o la normale regolazione dei registri del cambio. Si stima che ciascuna bicicletta necessiti mediamente di almeno un check-up mensile.

Le attività di riparazione sono coordinate da un operaio qualificato, da un apprendista meccanico di biciclette e sono eseguite da tutti i partecipanti.

3.4 Elettronica e revisione dei motori

Più della metà delle biciclette Velospot sono equipaggiate da un motore elettrico per la pedalata assistita. Per le medesime ragioni elencate nel paragrafo precedente, questi ultimi necessitano di essere revisionati periodicamente.

Dopo essere stato sottoposto a formazione da un operaio qualificato, il ragazzo procede autonomamente allo smontaggio, revisione e rimontaggio del motore.

Le stesse biciclette sono equipaggiate con batterie che necessitano di essere ricaricate ciclicamente. I ragazzi che si occupano del riordino delle postazioni all'esterno hanno il compito di monitorare la carica delle batterie che vengono montate e smontate quotidianamente dalle biciclette in circolazione all'esterno.



3.5 Messa in sicurezza

Ciascuna bicicletta, prima di poter essere messa in servizio, deve essere sottoposta ad una scrupolosa checklist per poter garantire degli standard di sicurezza per la circolazione stradale.

Nello specifico viene controllato che la bicicletta sia in buone condizioni generali, ma soprattutto che i sistemi frenanti e le luci funzionino a dovere, che tutte le bullonerie siano ben fissate e che il telaio e le ruote non presentino segni di deformità, in modo da poter garantire una bicicletta efficiente e soprattutto sicura agli utilizzatori della rete.

3.6 Lavoro amministrativo ed Help line

La gestione del Bikesharing richiede sempre più un importante lavoro amministrativo, poiché il numero degli abbonati aumenta costantemente di anno in anno.

La gestione dei clienti viene curata da un impiegato di commercio e da un apprendista in formazione, in collaborazione con la sede amministrativa di Lugano. I compiti principali del settore amministrativo di Muovi-Ti concernono principalmente le seguenti attività:

- Corrispondenza con la clientela.
- Fatturazione.
- RegISTRAZIONI nuovi abbonamenti e gestione degli abbonamenti giornalieri.
- Contatto con le Cancellerie e fornitura materiale (batterie a noleggio).
- Analisi dei dati, statistiche.
- Newsletter.

Lo stesso reparto si occupa inoltre dell'assistenza ai clienti tramite una "Helpline" e funge inoltre da collegamento tra l'utilizzatore del servizio e le "squadre esterne", in modo che queste ultime possano ottimizzare gli interventi sul territorio.

3.7 Extra

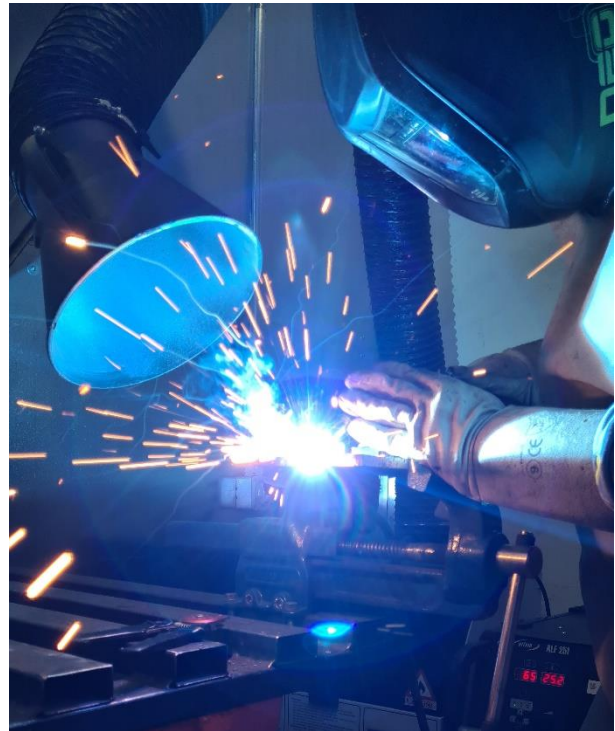
Muovi-TI nasce fondamentalmente come atelier di riparazioni meccaniche ed infatti offre la possibilità di eseguire piccoli lavori di metallurgia.

In questo senso è stata aggiunta sin dall'inizio una postazione per la lavorazione dei metalli, adibita principalmente al taglio e alla saldatura, nella quale vengono eseguiti dei piccoli lavori di artigianato e di migliorie per il progetto stesso.

Vengono svolti, inoltre, lavori di revisione meccanica (es. tosaerba in uso presso i progetti della Fondazione) che permettono di ottimizzare l'utilizzo delle risorse all'interno del progetto e offrire altre attività lavorative.

Infine, ci preme segnalare che tutte le attività lavorative sono verificate e controllate secondo gli standard richiesti dalla sicurezza sul lavoro.

In questo senso la Fondazione il Gabbiano possiede la certificazione di tutte le normative richieste per il lavoro con apprendisti e per operare in sicurezza.



3.8 Considerazioni generali, sviluppo della rete e valutazioni tecniche

Il lavoro e gli interventi svolti all'interno dell'atelier di meccanica del progetto, presentati precedentemente, sono stati perfezionati ed adattati in base all'ampliamento della rete che è costantemente in fase di espansione sin dalla nascita del progetto nel 2016.

Come preventivato lo scorso anno, sono state coinvolte alcune aziende private (SIC Ticino, AET, EOC S. Giovanni) per l'allargamento della rete.

Attualmente essa è composta da 126 postazioni sparse sul territorio, per un totale di circa 610 biciclette, 384 delle quali equipaggiate con motore elettrico. La parte più importante del lavoro che viene svolto all'interno dell'atelier riguarda proprio la manutenzione della flotta.

Come descritto sopra essa, per ragioni dovute all'imponente mole di noleggi quotidiani, richiede degli interventi frequenti volti a fornire una bicicletta **sicura** ai fruitori del servizio.

Anche il lavoro amministrativo, la gestione dei clienti e soprattutto dell'assistenza telefonica sono aumentate notevolmente. Questo lavoro richiederà in futuro un'attenzione particolare.

Per quel che riguarda gli interventi esterni, i ragazzi si occupano della disposizione della flotta sul territorio e del recupero di eventuali biciclette da riparare.

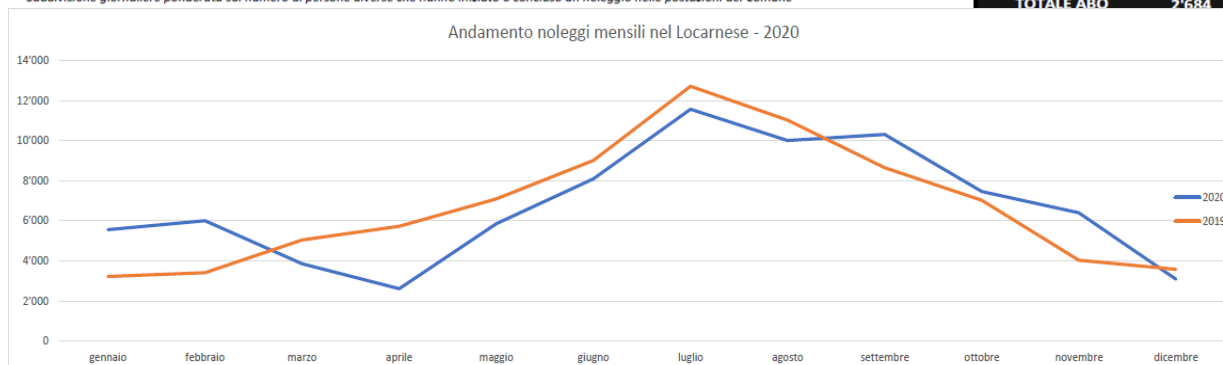
Complice soprattutto il difficile periodo che stiamo vivendo, l'ulteriore ampliamento per la città di Bellinzona è stato posticipato al 2021/2022. Rispetto al 2019 abbiamo potuto, comunque, notare che il numero dei noleggi è leggermente aumentato rispetto all'anno precedente, nonostante la pandemia.

Qui di seguito presentiamo i dati registrati per l'anno 2020:

| NOLEGGI (partenze) | Municipalità | | | | | | | | | | | | | | | | | TOTALE 2020 | TOTALE 2019 | var % 2020 | |
|--------------------|---------------|----------------|------------|-----------------|--------------|--------------|--------------|------------|--------------|---------------|------------|------------|---------------|------------|------------|-----------|------------|-------------|---------------|---------------|-----------|
| | LOCARNO | RONCO S/ASCONA | CENTOVALLI | TERRE DI PEDEMO | LOSONE | ASCONA | MURALTO | BRIONE | MINUSIO | TENERO-CONTRA | GORDOLA | LAVERTEZZO | CUGNASCO-GERA | GAMBAROGNO | MAGGIA | CEVIO | AVEGNO | ONSERNONE | | | |
| gennaio | 3'499 | 7 | 8 | 55 | 440 | 366 | 542 | 12 | 363 | 112 | 38 | 15 | 33 | 53 | 3 | 0 | 9 | 0 | 5'555 | 3'220 | 42% |
| febbraio | 3'764 | 20 | 12 | 45 | 451 | 373 | 601 | 18 | 393 | 114 | 39 | 15 | 36 | 60 | 15 | 1 | 46 | 1 | 6'003 | 3'409 | 43% |
| marzo | 2'308 | 8 | 6 | 54 | 306 | 240 | 377 | 5 | 289 | 90 | 28 | 9 | 26 | 63 | 12 | 0 | 31 | 0 | 3'851 | 5'046 | -31% |
| aprile | 1'403 | 12 | 21 | 49 | 282 | 177 | 240 | 12 | 162 | 91 | 41 | 6 | 32 | 29 | 15 | 0 | 39 | 0 | 2'610 | 5'727 | -119% |
| maggio | 3'010 | 17 | 33 | 140 | 591 | 420 | 552 | 23 | 504 | 213 | 90 | 14 | 62 | 41 | 71 | 6 | 63 | 0 | 5'849 | 7'093 | -21% |
| giugno | 4'284 | 20 | 52 | 170 | 792 | 659 | 728 | 25 | 649 | 224 | 107 | 16 | 121 | 90 | 78 | 13 | 67 | 3 | 8'097 | 9'016 | -11% |
| luglio | 5'988 | 47 | 44 | 259 | 1'155 | 1'259 | 1'090 | 21 | 935 | 254 | 127 | 23 | 99 | 131 | 61 | 8 | 45 | 24 | 11'568 | 12'714 | -10% |
| agosto | 5'257 | 54 | 39 | 224 | 982 | 994 | 959 | 44 | 789 | 224 | 81 | 20 | 139 | 93 | 33 | 7 | 37 | 32 | 10'007 | 11'025 | -10% |
| settembre | 6'025 | 36 | 39 | 153 | 856 | 727 | 999 | 56 | 787 | 209 | 79 | 30 | 110 | 89 | 43 | 21 | 33 | 15 | 10'306 | 8'652 | 16% |
| ottobre | 4'532 | 38 | 15 | 105 | 651 | 496 | 725 | 36 | 498 | 121 | 52 | 14 | 99 | 42 | 20 | 5 | 7 | 12 | 7'464 | 7'024 | 6% |
| novembre | 3'761 | 44 | 15 | 139 | 569 | 392 | 599 | 17 | 453 | 127 | 66 | 29 | 140 | 33 | 7 | 6 | 6 | 1 | 6'403 | 4'030 | 37% |
| dicembre | 1'952 | 22 | 13 | 48 | 294 | 161 | 282 | 3 | 167 | 41 | 17 | 18 | 58 | 14 | 0 | 1 | 1 | 0 | 3'092 | 3'575 | -16% |
| Totale 2020 | 45'782 | 323 | 296 | 1'442 | 7'369 | 6'263 | 7'695 | 271 | 5'988 | 1'819 | 764 | 208 | 956 | 735 | 358 | 67 | 384 | 89 | 80'807 | 80'531 | 0% |
| suddivisione | 57% | 0% | 0% | 2% | 9% | 8% | 10% | 0% | 7% | -2% | -1% | 0% | 1% | 1% | 0% | 0% | 0% | 0% | | | |
| % variazione 2020 | 0% | 62% | 8% | 10% | -6% | 19% | 19% | -28% | 9% | -3% | -24% | -26% | 23% | -27% | 16% | 63% | 75% | 11% | 0% | | |
| TOTALE 2019 | 45'751 | 124 | 273 | 1'302 | 7'798 | 5'053 | 6'230 | 348 | 5'423 | 1'868 | 945 | 263 | 935 | 735 | 302 | 25 | 97 | 79 | 80'531 | | |

| ABO UTENTI | Municipalità | | | | | | | | | | | | | | | | | TICINO | CH | ESTERO | TOTALE | |
|-------------------|--------------|----------------|------------|-----------------|--------|--------|---------|--------|---------|---------------|---------|------------|---------------|------------|--------|-------|--------|-----------|-----|--------|--------|--------------|
| | LOCARNO | RONCO S/ASCONA | CENTOVALLI | TERRE DI PEDEMO | LOSONE | ASCONA | MURALTO | BRIONE | MINUSIO | TENERO-CONTRA | GORDOLA | LAVERTEZZO | CUGNASCO-GERA | GAMBAROGNO | MAGGIA | CEVIO | AVEGNO | ONSERNONE | | | | |
| Residenti | 304 | 4 | 15 | 42 | 98 | 45 | 29 | 6 | 90 | 26 | 27 | 9 | 36 | 30 | 13 | 4 | 19 | 2 | 103 | 49 | 6 | 957 |
| Giornaliere* | 406 | 12 | 24 | 68 | 175 | 252 | 244 | 16 | 202 | 102 | 56 | 12 | 40 | 30 | 39 | 8 | 31 | 9 | | | | 1'727 |
| TOTALE ABO | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | 2'684 |

*Suddivisione giornaliera ponderata sul numero di persone diverse che hanno iniziato o concluso un noleggio nelle postazioni del Comune



In conclusione, possiamo quindi dirci soddisfatti dell'utilizzazione del sistema di bikesharing in quest'anno particolarmente complicato che ha registrato complessivamente gli stessi numeri del 2019 con quasi 81'000 noleggi.

Nella rappresentazione dei dati abbiamo scisso, in modo più chiaro rispetto agli anni precedenti, quelli che sono gli abbonamenti dei residenti rispetto alle giornaliere effettuate. Queste ultime sono ponderate rispetto al numero di movimenti registrati nei Comuni e rispecchiano quindi piuttosto fedelmente dove le stesse sono state utilizzate.

Il totale di 2'684 abbonamenti sottoscritti, sono in crescita rispetto agli anni precedenti (912 nel 2018, 2'100 nel 2019) e confermano il successo del progetto.

A conferma di quanto raggiunto, abbiamo ritenuto utile chiedere una valutazione del servizio attraverso un sondaggio mirato al quale hanno partecipato ca. il 20% degli abbonati annuali che per questo tipo di indagine è una quota certamente interessante.

I dati salienti sono:

- Fascia d'età maggioritaria che utilizza il sistema 30-60 anni (64%)
- Quota di abbonamenti in costante crescita (23% dal 2018, 25% dal 2019, 31% dal 2020)
- Il 75% ritiene sufficienti le postazioni esistenti
- Richieste di maggiori postazioni soprattutto nei Comuni di Bellinzona, Locarno, Losone, Minusio e Gambarogno
- Il 50% utilizza le biciclette spesso o tutti i giorni
- Gli utilizzi sono suddivisi quasi equamente tra attività quotidiane, casa-lavoro, svago
- Il 90% si dichiara soddisfatto o molto soddisfatto del servizio
- Il 75% valuta buona o molto buona la disponibilità di biciclette e la loro efficienza
- Il 95% si dichiara soddisfatto dell'assistenza ricevuta dalla Helpline
- Il sito internet e Applicazione viene apprezzata dal 85% degli utenti che hanno risposto.

Nel 2021 sono già previsti ulteriori sviluppi e ampliamenti nei Comuni di Brissago, Cadenazzo, Arbedo-Castione e Lumino, in attesa di poter estendere in modo da renderla più fitta, la rete nella Città di Bellinzona prevista nel 2022.

Nel prossimo anno e mezzo la rete si comporrà di ca. 180 postazioni per oltre 750 biciclette.

3.9 Considerazioni dal profilo sociale

Muovi-Ti continua ad accogliere e ad accompagnare giovani adulti dai 18 ai 35 anni, in un percorso che dura dai 12 ai 18 mesi. In media accogliamo dai 6 agli 8 ragazzi (arrivando ad un massimo di 10 per dei brevi periodi), che vengono segnalati principalmente dall'Ufficio del Sostegno Sociale e dell'inserimento del Cantone.

L'anno 2020 è stato però segnato dall'instabilità accentuata dalla pandemia e dalle continue limitazioni di potenziali collaborazioni con luoghi di lavoro, portando inoltre alla chiusura dell'officina durante i due mesi di lockdown. I percorsi sono stati dunque più altalenanti e oscillanti. Nel momento di pausa, i ragazzi sono stati seguiti attraverso colloqui telefonici, video chiamate o riunioni in remoto regolari, con l'obiettivo di poterli sostenere e di proseguire, anche se a distanza, con i loro progetti. Nel corso dell'anno abbiamo dovuto fare fronte a molteplici difficoltà e la situazione pandemica ha accentuato alcuni problemi già latenti dei partecipanti. Probabilmente questa è una delle motivazioni che ha generato una nuova "categoria" di partecipanti con difficoltà molteplici e problematiche più complesse, spesso legate al precario stato di salute mentale e fisico con un abbassamento marcato delle competenze. La difficoltà a trovare posti di stage, di apprendistato o di lavoro ha aumentato i dubbi nei nostri partecipanti verso il futuro originando una precarietà continua nel nostro lavoro educativo e sociale, ma anche nel lato pratico. Il nostro intento rimane quello di portare il giovane a ri-scoprire il proprio potenziale, ritrovando un'attività che gli possa dare una regolarità, una motivazione e che lo aiuti a riprendere fiducia in sé stesso, con l'obiettivo finale dell'inserimento nel mondo del lavoro.

Nel corso del 2020 ci siamo però dovuti adattare, rinforzando l'accompagnamento educativo per questo genere di percorsi che diventano purtroppo sempre più lunghi e complicati.

Il nostro intervento, che sia di corta o lunga durata, con più o meno difficoltà, permette al giovane di costruire qualcosa di positivo o di trovare una parte di risposte per il seguito del suo cammino. Nonostante il difficile anno appena trascorso, tre di loro hanno avuto l'opportunità di trovare un lavoro e un apprendistato.

4. Conclusioni, di Edo Carrasco

Quando ho deciso di verificare lo stato di salute dei giovani, attraverso il mio lavoro di tesi all'Idheap nel 2007, mi sono potuto rendere conto di un cambiamento progressivo che stava avvenendo nella nostra società. In quegli anni si notava che il numero di giovani adulti che cominciavano a richiedere l'aiuto sociale era in netto aumento e si cominciava a notare, invece, un abbassamento della disoccupazione. Quel lavoro ci ha permesso, nel 2009, di partire con i progetti di reinserimento e di portare la Fondazione verso un lavoro di prevenzione, abbandonando progressivamente quello della riduzione del danno.

Nell'analisi prospettiva che avevo fatto a titolo ipotetico per il 2030, segnalavo che avrebbe potuto esserci una progressiva precarizzazione del mercato del lavoro sia per giovani senza formazione, che per quelli altamente qualificati e che entrambe le categorie avrebbero dovuto accontentarsi di un lavoro di basso profilo e le donne (e madri) avrebbero fatto fatica a mantenere un lavoro.

Purtroppo, l'analisi peggiore che avevo proposto nel 2008 alla consegna del mio lavoro si sta verificando proprio in questo periodo e la pandemia che stiamo vivendo ha accelerato questi processi di "marginalizzazione". Senza entrare nel merito per quanto riguarda i giovani qualificati e per le madri disoccupate, mi riesce difficile immaginare un cambiamento di tendenza rapido per i giovani senza qualifica. L'idea di progettualità costruita, allora, su una solida esperienza in contesti fortemente marginalizzati, mi aveva insegnato che per uscire dalla "melma" era necessario creare progetti preventivi con una forte presa a carico individuale perché la sola attività occupazionale non era sufficiente. Questo processo di individualizzazione poteva essere creato con la routinizzazione e la creazione di un processo di empowerment personale.

I progetti come Midada, Macondo e Muovi-Ti erano immaginati, in quel periodo, per permettere agli individui (i ragazzi accolti) di proiettarsi in un futuro che doveva avere come elementi chiave, per essere in grado di rispondere alla contingenza contestuale, la capacità di conoscere sé stessi (intelligenza emotiva), la capacità di ritirarsi in spazi familiari per ricaricare le proprie batterie (l'idea di casa e la cura del corpo) e la capacità di rimanere curiosi.

Tutto questo con la finalità di imparare ad essere in grado di leggere i segni contestuali per poi intraprendere un percorso di vita attraverso la sperimentazione autonoma e il raggiungimento di un inserimento duraturo.

Dopo più di 10 anni di esperienze vissute e condivise possiamo affermare che la personalizzazione del progetto di presa a carico resta la base fondamentale per lavorare con il target di giovani che accogliamo. Questo elemento è ancora più importante oggi alla luce dei casi sempre più complessi che dobbiamo trattare. In questi anni abbiamo infatti notato un aumento preoccupante di disagio psichico nei giovani adulti, ma anche nei giovani sotto i 18 anni e questa tendenza negativa è confermata anche a livello nazionale.

Il lavoro di adeguamento del concetto di presa a carico, sviluppato alla fine del 2020, per i primi tre mesi e condiviso con l'ufficio inserimento, si è rivelato quindi pertinente. Questo lavoro di analisi personologico rappresenta la strada che ci permetterà in futuro di individualizzare in modo più pertinente il lavoro da svolgere con ogni singolo ragazzo, anche con i casi più complessi. In questo senso l'aumento dei casi di presa a carico riconosciuti dall'AI, all'interno dei nostri progetti, dimostrano che i casi complessi sono in aumento.

Un'altra strada molto importante da affrontare nei prossimi anni sarà quella dell'imprenditorialità sociale. Concretamente si tratta di realizzare alcune imprese sociali con lo scopo di formare e seguire un certo numero di giovani che non trovano immediatamente delle soluzioni ed in questo senso i mercati potenziali sono molteplici e alternativi al mercato ordinario. La responsabilità di questo lavoro è di tutti (privato e pubblico) e per questo è importante che la società civile reagisca in modo proattivo e si cerchi nuove soluzioni con l'economia e l'industria nel secondario e nel terziario.

Oltre a ciò, abbiamo potuto constatare l'esigenza crescente di molti datori di lavoro di poter essere sostenuti nell'accompagnamento del giovane, si tratta dunque di creare nuove reti d'impresa. L'intento dovrebbe essere quello di generare lavoro di qualità e soprattutto di aggiungere opportunità per svolgere percorsi formativi alternativi, offrendo la possibilità a tutti quei giovani che si trovano in difficoltà nella ricerca di un posto di lavoro, di trovare una soluzione adeguata. Nello stesso percorso si desidera offrire ai datori di lavoro la possibilità di continuare a formare potendo contare su "intermediari" di qualità che possono dare loro un supporto valido nel seguito dei ragazzi. La fase di consolidamento (coaching) dei progetti sviluppati con un accompagnamento personale, che offriamo già da anni, dev'essere anch'esso al centro dei progetti futuri.

Concludo rivolgendo come ogni anno un ringraziamento particolare a tutti quegli attori, professionisti di qualità e alle istituzioni che ci hanno sostenuto in questi anni, agli enti esterni che collaborano assiduamente nell'aiuto di persone in difficoltà. Un grazie particolare a Raffaele, Luigi e Isabella e a tutti i colleghi per la grande qualità umana e professionale che dimostrano quotidianamente svolgendo un lavoro unico e prezioso con i nostri giovani!

Edo Carrasco

Direttore Fondazione il Gabbiano

Luigi Conforto

Coordinatore bikesharing Sopraceneri

Raffaele Marazzi

Responsabile progetto Muovi-Ti